

⁵Cum venissent autem de Macedonia Silas et Timotheus, instabat verbo Paulus, testificans Iudaeis esse Christum Iesum.

⁶Contradicientibus autem eis, et blasphemantibus, excutiens vestimenta sua, dixit ad eos: Sanguis vester super caput vestrum: mundus ego, ex hoc ad Gentes vadam.

⁷Et migrans inde, intravit in domum cuiusdam, nomine Titi Iusti, colentis Deum, cuius domus erat conjuncta synagoga. ⁸Crispus autem archisynagogus credidit Domino cum omni domo sua: et multi Corinthiorum audientes credebant, et baptizabantur.

⁹Dixit autem Dominus nocte per visionem Paulo: Noli timere, sed loquere, et ne taceas: ¹⁰Propter quod ego sum tecum: et nemo apponetur tibi ut noceat te: quoniam populus est mihi multus in hac civitate. ¹¹Sedit autem ibi annum et sex menses, docens apud eos verbum Dei.

¹²Gallione autem proconsole Achaiae, insurrexerunt uno animo Iudaei in Paulum, et adduxerunt eum ad tribunal, ¹³Dicentes: Quia contra legem hic persuadet hominibus

⁵Ma quando furono arrivati dalla Macedonia Sila e Timoteo, Paolo accudiva assiduamente alla parola, seguitando a testimoniare ai Giudei che Gesù era il Cristo. ⁶E contraddicendo questi, e bestemmiano, scosse egli le sue vesti, e disse loro: Il vostro sangue sul vostro capo: io non ci ho colpa, d'ora in poi andrò ai Gentili.

⁷E uscito di lì, andò in casa d'uno chiamato Tito Giusto, che onorava Dio, la cui casa era contigua alla Sinagoga. ⁸E l'archisynagogo Crispo credette al Signore con tutta la sua famiglia: e molti dei Corinti ascoltando, credevano, ed erano battezzati.

⁹E il Signore disse la notte a Paolo in una visione: Non temere, ma parla e non tacere: ¹⁰chè io sono con te: e nessuno si avanzerà a farti male: perchè io ho un gran popolo in questa città. ¹¹E si fermò un anno e sei mesi, insegnando tra loro la parola di Dio.

¹²Essendo poi proconsole dell'Acaia Gallione, si levarono su tutti d'accordo i Giudei contro Paolo, e lo menarono al tribunale, ¹³dicendo: Costui persuade alla gente di

5. *Dalla Macedonia.* S. Paolo aveva lasciato Sila e Timoteo a Berea, XVII, 15; più tardi però Timoteo raggiunse ad Atene il suo maestro, il quale lo mandò a visitare la Chiesa di Tessalonica, I Tessal. II, 14; III, 6-8. Nel tornare da questa missione Timoteo si incontrò con Sila, e tutti e due andarono assieme a Corinto. L'arrivo dei due compagni di missione diede nuovo coraggio a S. Paolo, il quale con maggior vigore si mise a predicare Gesù Cristo.

6. *Contraddicendo... e bestemmiano*, come ad Antiochia di Pisidia, XIII, 45. *Scosse le vesti.* Scuotere le vesti o la polvere dei calzari verso qualcuno, era un significare che non si voleva più aver nulla di comune con lui. V. n. Matt. X, 14. *Il vostro sangue*, ossia la vostra rovina, la vostra dannazione (II Re, I, 16), sarà esclusivamente imputabile a voi, perchè rifiutate ostinatamente la grazia di salvezza che vi è offerta. Vi ha in queste parole un'allusione al detto di Ezechiele, XXXIII, 6.

Io non ci ho colpa della vostra rovina, perchè ho fatto quanto da me si richiedeva. V. Ezech. I. c. *D'ora in poi*, qui in Corinto, andrò ai gentili.

7. *Uscito di lì*, ossia dalla sinagoga. *Tito Giusto.* Nella maggior parte dei codici greci manca il nome Tito. *Onorava Dio*, vale a dire era proselito. Nella casa di costui, posta vicino alla sinagoga (dove per conseguenza potevano facilmente radunarsi Ebrei e gentili), Paolo si mise a predicare la religione cristiana.

8. *L'archisynagogo* (V. n. XIII, 15). *Crispo credette*, e fu battezzato da Paolo stesso (I Cor. I, 14). *Molti dei Corinti*, ecc. Nella casa di Tito i gentili avevano maggior comodità e libertà di sentire la parola di Dio, che non nella sinagoga degli Ebrei. Si ebbe presto a Corinto una comunità numerosa, come ne fanno fede le epistole dell'Apostolo, I Cor. I, 26; II, 1-6; III, 2, ecc.

9. *Non temere*, ecc. Dio consolò e incoraggiò il suo Apostolo a compiere la sua missione (II

Cor. I, 4) e a non lasciarsi intimidire dalle persecuzioni dei Giudei.

10. *Io sono con te.* Dio gli promette il suo aiuto: *nessuno si avanzerà a farti male*, ma tu riporterai vittoria su tutti i tuoi nemici. *Io ho un gran popolo*, ecc. La predicazione non mancherà di portare abbondantissimi frutti.

11. *Un anno e sei mesi.* S. Luca non riferisce ciò che l'Apostolo ha fatto in questo tempo, ma è certo che la sua attività dovette essere grande ed estendersi anche fuori di Corinto.

12. *Gallione.* Giunio Anneo Gallione era fratello del filosofo Seneca, assieme al quale fu fatto uccidere da Nerone (Tacit., Ann. XV, 67 e XVI, 17). Essendo stato adottato dal tribuno, L. Giunio Gallione ne prese il nome; mentre prima si chiamava Marco Anneo Novato. Gli antichi (Stazio, Silv. II, 7, 32; Seneca, Nat. quaest. IV, ecc.), lo dipingono come un uomo di carattere mite e affabile. *Proconsole*, gr. ἀντιπρόξενος. Anche in questa parola si mostra la esattezza storica di S. Luca. Il titolo di proconsole era infatti riservato ai governatori delle provincie dipendenti dal Senato (V. n. XIII, 7). Ora benchè Augusto avesse lasciata l'Acaia al Senato, Tiberio la dichiarò invece provincia imperiale e vi mandò i suoi procuratori; ma Claudio nell'anno 44 la restituì al Senato. Tacito, Ann. I, 76; Svetonio, Claud. 25.

Acaia. La provincia romana di Acaia comprendeva tutta la Grecia propriamente detta e il Peloponneso. *Lo menarono al tribunale* in modo violento e con tumulto.

13. *Il tenor della legge di Mosè.* La legge romana concedeva ai Giudei di poter liberamente praticare la loro religione (Giusep. Fl. A. G. XIV, 10, 20-24). Non potendo fare diversamente per impedire a Paolo di predicare, ricorsero al proconsole sperando che egli avrebbe preso le loro difese, perchè a loro modo di vedere si trattava di difendere una legge romana.